



**Progetto
Protezione
Famiglie Fragili
(PPFF)**



**TORINO
17 GIUGNO 2025**

AULA LENTI



**Il ruolo delle organizzazioni di
Volontariato
&
Il ruolo del territorio e dei medici
di famiglia**

**Fulvia PEDANI
ANDOS Comitato di Torino ODV**



Progetto Protezione Famiglie Fragili (PPFF)



TORINO
17 GIUGNO 2025

AULA LENTI



5 BUONE RAGIONI PER FARE VOLONTARIATO

1. **Dovere di ogni cittadino** dedicare tempo e competenze ai bisogni della società e in particolare delle fasce più deboli, facendosi **portavoce delle criticità e promotore di risposte e progettualità** in collaborazione con le istituzioni
2. Svolgere **la propria funzione politica attivamente**

La Riforma del Terzo settore

Definisce e individua il volontariato: “attività di interesse generale” che rappresentano attuazione **del principio di sussidiarietà di cui all’art. 118, comma 4 della Costituzione.**

Costituzione Art. 4

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che **concorra al progresso materiale o spirituale della società.**

Costituzione Art. 118 IV comma

Impone a Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni di **favorire** l'autonoma iniziativa dei cittadini, **singoli e associati**, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del **principio di sussidiarietà.**



**Progetto
Protezione
Famiglie Fragili
(PPFF)**



**TORINO
17 GIUGNO 2025**

AULA LENTI



5 BUONE RAGIONI PER FARE VOLONTARIATO

3. Raggiungere traguardi diversamente difficilmente raggiungibili grazie alla **condivisione e collaborazione**, che permette una migliore analisi dei bisogni, valorizzando la diversità e offrendo soluzioni più ampie e complesse
4. Riconoscimento di **co-programmazione, co-progettazione** tra enti pubblici e Terzo (Titolo III ART. 17, C.2 CTS e Legge regionale 7/2024)



**Progetto
Protezione
Famiglie Fragili
(PPFF)**



**TORINO
17 GIUGNO 2025**

AULA LENTI



5 BUONE RAGIONI PER FARE VOLONTARIATO INDICATORI DI QUALITÀ

- processi di razionalizzazione dei servizi
- umanizzazione dei processi e dei luoghi di cura
- tutela e l'informazione di diritti dei malati
- **rilevazione e la presa in carico di fenomeni di esclusione sanitaria e sociale (PPFF)**



**Progetto
Protezione
Famiglie Fragili
(PPFF)**



**TORINO
17 GIUGNO 2025**

AULA LENTI



**ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO GARANTISCONO
RAGGIUNGIMENTO OUTCOMES CLINICI ASSISTENZIALI**

OSSERVAZIONE

RILEVAMENTO

INFORMAZIONE

COMUNICAZIONE



**Progetto
Protezione
Famiglie Fragili
(PPFF)**



**TORINO
17 GIUGNO 2025**

AULA LENTI



ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO NEL NUOVO PROGETTO PROTEZIONE FAMIGLIE FRAGILI

❖ **INFORMAZIONE**

BENEFICI SOCIO-ASSISTENZIALI CUI ACCEDERE
AIUTARE A ORIENTARSI /RICHIEDERLI
PRESENTAZIONE PROGETTO PFF

❖ **PROPONGONO**

INTEGRAZIONI E AMPLIAMENTI DEL PROGETTO

❖ **SUPPORTO INTEGRATIVO PER BISOGNI DI PRIMA NECESSITÀ**

❖ **DIVULGANO E PROMUOVONO IL PPFF**



Progetto Protezione Famiglie Fragili (PPFF)



TORINO
17 GIUGNO 2025

AULA LENTI



ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO NEL NUOVO PROGETTO PROTEZIONE FAMIGLIE FRAGILI

❖ INTERCETTANO

- BISOGNI DEI PAZIENTI AFFIANCANDO OPERATORI DEI CAS E GIC OPERANDO NEI REPARTI E SUL TERRITORIO
- DIVERSE REALTÀ TERRITORIALI IN CUI SI TROVANO I PAZIENTI AFFERENTI

❖ REDIGONO

- ELENCO DELLE ASSOCIAZIONI TERRITORIALI PER PRESTAZIONE OFFERTA CON RELATIVI RIFERIMENTI DA FORNIRE AI PAZIENTI E FAMILIARI
- FORMANO UNA RETE ASSOCIATIVA OPERATIVA INTEGRATA

❖ COINVOLGONO I MMG DEL PROPRIO TERRITORIO PORTANDO IL PROGETTO NEGLI AMBULATORI



**Progetto
Protezione
Famiglie Fragili
(PPFF)**



**TORINO
17 GIUGNO 2025**

AULA LENTI



RUOLO DELLE ETS NEL PPFF

- Contribuire al collegamento tra ospedale e territorio
- Organizzare un coordinamento delle risorse territoriali delle ETS creando una **Rete Solidale** ampia e interconnessa
- Creare stretta sinergia con i servizi sociali, sanitari e scolastici del territorio, garantendo interventi tempestivi, personalizzati e calibrati sulle reali necessità delle famiglie
- Supporto economico - psicologico



Progetto Protezione Famiglie Fragili (PPFF)



TORINO
17 GIUGNO 2025

AULA LENTI



CONFERMA DELLA NECESSITÀ DI UN'AZIONE MIRATA

1.494 donne su tutto il territorio
39,2% (585) a completato
42,9% meno di 40 anni



Effetti collaterali*

del cancro
alla mammella

umani,*
organizzativi,
economici,
sociali

Presentazione del 1° Rapporto
Nazionale ANDOS – CREA Sanità

31 marzo 2025





**Progetto
Protezione
Famiglie Fragili
(PPFF)**



**TORINO
17 GIUGNO 2025**

AULA LENTI



PERCORSO DI UN PAZIENTE ONCOLOGICO

- **lungo e articolato**
- fortemente impattante sulla quotidianità di vita.
- trattamento chirurgico ne rappresenta una fase circoscritta
- preceduto o seguito da terapie complesse
- in molti casi le terapie proseguono per anni in caso di evoluzione di malattia e/o cronicizzazione



Progetto Protezione Famiglie Fragili (PPFF)



TORINO
17 GIUGNO 2025

AULA LENTI



TOSSICITÀ FINANZIARIA

Distanza dai Centri di Cura

- 36,4% lamenta una lontananza dal luogo di residenza
- 32,1% ha costi di trasporto per raggiungerlo; in media,
- percorrono mediamente **86 km** per il tragitto di andata e ritorno mediamente **2,3 volte al mese**.



Progetto Protezione Famiglie Fragili (PPFF)



TORINO
17 GIUGNO 2025

AULA LENTI



Basso livello di interazione tra l'assistenza specialistica e il territorio (MMG) su tutto il territorio, **specie nel Centro**

figura di riferimento

- 70% Oncologo
- **5,5% Medico di Medicina Generale**

Prenotazioni delle Prestazioni

- meno della metà prenotati direttamente dal Centro o dal medico che le ha in carico
- **70% ha dovuto sostenere spese private** soprattutto giovani e con una diagnosi recente di tumore, nel Centro e Sud, spesa media annua sostenuta è pari a **€ 1.233**, massimo tra 41 e 50aa



Progetto Protezione Famiglie Fragili (PPFF)



TORINO
17 GIUGNO 2025

AULA LENTI



SOLITUDINE E L'ISOLAMENTO

10,6% soffrire molto o moltissimo le difficoltà relazionali

23,1% ha timore del giudizio degli altri

27,0% soffre di una scarsa autostima.

soffrono maggiormente le donne sotto i 40 anni e quelle con diagnosi recente da meno di 2 anni più nel Sud del Paese che nel Nord e Centro.

30% delle donne teme di poter rimanere disoccupata a causa della più marcate tra le donne giovani e quelle con diagnosi più recente.



Progetto Protezione Famiglie Fragili (PPFF)



TORINO
17 GIUGNO 2025

AULA LENTI



IMPATTO SUL LAVORO E SULLA VITA SOCIALE

- **20 giornate perse** di lavoro/studio all'anno
- 15,2 giornate hanno di **ridotta produttività**
- 27 giornate nell'anno per di supporto per le attività domestiche

CAREGIVER

- **11 giornate di lavoro perse dai loro caregiver** nell'anno
- 13,2% dovuto cambiare lavoro o percorso di studio
- 27,0% dovuto sviluppare nuove abilità
- 40,5% ha dovuto ridurre le ore di lavoro. Specie nel Sud e Isole.



Progetto Protezione Famiglie Fragili (PPFF)



TORINO
17 GIUGNO 2025

AULA LENTI



Territorializzazione delle terapie rappresenta un passo importante verso un sistema sanitario **più efficiente e centrato sulla persona.**

- Consente una gestione **più equa e sostenibile** delle risorse sanitarie.
- Approccio multidimensionale che si fa carico di tutti gli aspetti assistenziali, economici, sociali ed etici nel breve e lungo termine
- I benefici per le pazienti, in termini di **autonomia**, riduzione delle rinunce e miglioramento della qualità della vita, sono evidenti.
- Sono modelli di cura più flessibili “vicini al paziente” che impattano positivamente sul vissuto quotidiano e su quello dei loro familiari



Progetto Protezione Famiglie Fragili (PPFF)



TORINO
17 GIUGNO 2025

AULA LENTI



TERRITORIALIZZAZIONE delle TERAPIE ONCOLOGICHE

- **Accesso facilitato:** ricevere il trattamento più vicino a casa, riducendo la necessità di spostamenti lunghi e frequenti.
- **Riduzione dei costi per spostamenti :** personali e degli accompagnatori
- **Maggiore confort** potendo beneficiare del proprio habitat familiare specie per le famiglie e le situazioni più fragili
- **Integrazione con altri servizi** sanitari e sociali, offrendo un supporto più completo alle pazienti.



**Progetto
Protezione
Famiglie Fragili
(PPFF)**



**TORINO
17 GIUGNO 2025**

AULA LENTI





Progetto Protezione Famiglie Fragili (PPFF)



TORINO 17 GIUGNO 2025

AULA LENTI



**PAZIENTI SONO PERSONE
con un lavoro, una famiglia e
un impegno sociale
che devono essere
RISPETTATI
anche nell'impostazione del
percorso di cura**

verso un'umanizzazione delle cure in oncologia

1 I progressi nelle terapie oncologiche
Ogni giorno in Italia circa **1000** persone ricevono la diagnosi di tumore.
Tuttavia, dal **1994** a **2011** si è osservato un miglioramento del trend di sopravvivenza per tutti i tumori.

Questo anche grazie allo sviluppo di approcci terapeutici e prognostici innovativi ed efficaci, come:
 • l'immuno-oncologia
 • la medicina di precisione
 • l'identificazione di biomarcatori e le biobanche
 Questi continui, importanti progressi portano a un costante incremento nella proporzione di pazienti lungo-sopravvissuti.

2 diritto alla salute e sostenibilità delle terapie
La nuova generazione di farmaci biologici assicura al clinico anche un costo sostenibile, ponendo la questione di una **trasparenza** anche al lato **farmaco-economico**.

È importante selezionare il paziente candidato a una specifica terapia utilizzando criteri diagnostici validati, ottimizzando l'appropriatezza terapeutica.
 In questo scenario, il farmacista ospedaliero ha saputo evolversi nella moderna figura del **farmacista clinico**, che interagisce con i clinici nella valutazione dell'**appropriatezza terapeutica**, favorendo anche un risparmio strutturale.

3 L'umanizzazione delle cure
Mira a recuperare le **dimensioni umane** (esperienze, percezioni, tute, crescite e risposte) non solo agli aspetti clinici, ma anche psicologici, emotivi, spirituali, relazionali e sociali.

4 La valutazione partecipata dell'umanizzazione
Una valutazione partecipata può favorire i **cambiamenti organizzativi finalizzati alla centralità della persona**.

In questo modo si può promuovere l'umanizzazione:
 • nelle strutture ospedaliere di cura;
 • a livello dei percorsi assistenziali che si realizzano all'interno delle Reti Oncologiche;
 • presso Regioni, Province Autonome, Organizzazioni Sanitarie e professionisti, attraverso la diffusione di buone pratiche in oncologia.

5 più volontariato, più umanizzazione
Il contributo del **volontariato oncologico** è **centrale e strategico**, considerato l'elevato impatto economico e sociale del cancro, sia nella fase acuta, ma in quella riabilitativa, ancora oggi trascurata dal SSN.

In questo modo si può promuovere l'umanizzazione:
 • nelle strutture ospedaliere di cura;
 • a livello dei percorsi assistenziali che si realizzano all'interno delle Reti Oncologiche;
 • presso Regioni, Province Autonome, Organizzazioni Sanitarie e professionisti, attraverso la diffusione di buone pratiche in oncologia.

il Modello clinico bio-psico-sociale
Considera l'individuo non più solo come portatore di malattia, ma come un "sistema" integrato di fattori psicologici e psico-cognitivi e di complesse relazioni interpersonali, sociali e ambientali.
 Il paziente viene coinvolto in un **processo decisionale condiviso** (Shared Decision Making), per ottenere il quale, sono necessarie due condizioni:

La comunicazione efficace medico-paziente
Il medico deve essere in grado di elicitarne prospettive, speranze, paure, aspettative del paziente, di attivare una negoziazione esplicita del processo decisionale e una discussione condivisa sulle opzioni disponibili.
 È dimostrato che una comunicazione di questo tipo **aumenta la soddisfazione del paziente e ha un impatto positivo sulla qualità di vita e sul processo di guarigione.**

il patient empowerment
È un processo che comporta un miglioramento delle informazioni fornite al paziente, un potenziamento della scelta condivisa con il medico e una personalizzazione del percorso di cura sulla base dello specifico profilo psicologico, cognitivo e sociale del paziente.
 Ricerche scientifiche dimostrano che la promozione dell'empowerment consente: **migliori esiti clinici, diminuzione della dipendenza dai servizi sanitari e utilizzo più efficace delle risorse sanitarie.**

il volontariato oncologico ha sviluppato una **specificità d'intervento** per ogni fase della malattia, garantendo al malato e alla sua famiglia:
 • informazioni personalizzate;
 • riabilitazione;
 • assistenza domiciliare;
 • sostegno psicologico;
 • consulenza legale;
 • accompagnamento al fine vita.

MERCK